

Se il tempo concedesse mai riposo

**Harielle Rosy De Luca**

**SE IL TEMPO CONCEDESSE MAI  
RIPOSO**

*poesie*



**BOOK  
SPRINT**  
EDIZIONI

**[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)**

Copyright © 2013  
**Harielle Rosy De Luca**  
Tutti i diritti riservati



## Amore è ovunque

Amore è ovunque.  
In quei sassi deformati dei marciapiedi  
Che calpestiamo per strada distratti,  
Ignorando la loro compassione per il nostro piede che  
ferisce.

È amore ovunque.  
Nei discorsi dei vecchi infermi di nostalgia e di ricordi,  
Nei giardini dei cimiteri puntellati di lapidi e fiori  
Che ogni giorno gemono rimpianto.

Amore è ovunque.  
Negli occhi dei neonati,  
Nelle notti delle madri affannate  
A chetare i loro pianti.

Nelle luci che si spengono al mattino,  
Dopo una notte insonne.

Nell'intreccio dei corpi diventati rugosi come il legno  
E incavati l'uno nell'altro,  
Nei silenzi senza bisogno di parole  
Di coloro che si amano da una vita senza mai dirselo.

È amore il sacrificio della crisalide che muore  
Per regalare un solo immenso giorno alla farfalla.  
È amore la melodia dell'organetto  
Che si trascina nelle strade la domenica mattina  
A cigolare malinconia.

È amore il ragazzo nero che vende amuleti per strada  
nella neve

E sogna i cocodrilli del suo villaggio.

È amore la rabbia di chi ribatte all'ingiustizia

Il grido del moribondo,

Lo stridere della rondine che ritrova il suo nido,

Dopo una stagione trascorsa al sud.

È amore il soffio del vento che lusinga il mare,

La sponda bagnata che attende l'onda con sensualità,

La tenerezza che suscita il pensiero dell'amato.

È amore ovunque nasca miraggio e speranza di umanità.

Ma è quella tenerezza

Non è il grigio dei tuoi occhi,  
Densi come nuvole,  
A ispirarmi versi;  
Ne' la piega delicata del tuo labbro  
Che si tende in un sorriso inatteso.

Non è l'arco delle ciglia ad attirarmi,  
Ne' le tue mani fibrose  
Che nelle notti seminano promesse.

Ma è quella tenerezza  
Che mi sale dai fianchi  
E che mi far tremar la voce.

È quella leggerezza  
Che avverto in quello che non dici,  
Nei pensieri che trattiene come nubi gravide di pioggia:  
Nei tuoi ricordi, nella tua storia antica,  
Nelle pieghe della tua vita prima della mia era.

Si, quella tenerezza  
Che mi fa stare come una madre che veglia  
Al capezzale del suo bambino,  
Dall'ombra concepito.

## Sulle dune

Dal mio seggio spagliato, osservo lenta  
Il pigro incedere del mare  
Fuori dalle finestre sporche di dune e di salsedine.

Sento nelle ossa scricchiolare  
La certezza del tempo che divide i nostri anni.  
Altri giorni ci videro, e felici,  
rincorrere pallottole di carta colorata sulla spiaggia.  
Adesso sorridiamo solo alle facezie allucinate  
Di un divo del *talk show* televisivo.



## A Sofia

Dal davanzale dal quale  
ti affacci e guardi noi,  
sono sicura che sorridi e ti diverti  
ascoltando il rumore della vita.

Ricordo ancora quelle risa aperte,  
quelle corse a rotolarti sui prati,  
quasi più sbarazzina di me bambina.

E come stanno le tue mani?  
Sono ancora così piccole e bianche?  
E quei grandi occhi da ragazza  
che mi guardavano regalandomi dolcezza,  
sono ancora saggi e onniscienti?

Chissà se qualche volta pensi a me,  
madre così lontana anche dai sogni;  
se oggi ti affacciassi al davanzale della vita,  
chissà se ti ricorderesti di me ancora:

che ti ho persa da anni,  
che serbo stretta la tua memoria bambina,  
che non riesco mai a cancellare nel ricordo  
le ultime immagini di te senza parole.

## Terra

Sono la Terra:

suolo di rocce e di cristalli,  
brezza che forgia le colline,  
immensi oscuri oceani,  
pioggia che stilla  
gocce d'argento dal suolo alle fonti,  
per calmar la tua sete.

Sono la cima che ti sfida con le sue fiere vette  
e che ti rende dolce il ritornare a casa,  
sono il mare rigonfio d'onde  
e di quesiti senza risposta.

Sono la Terra,

la notte delle veglie sensuali e dei neonati affamati,  
lo stupore dell'aurora rosata,  
il vento iemale delle fredde stagioni,  
la foga della tempesta e del ciclone.

Sono la Madre di cui invochi il nome,  
cercandolo nelle memorie di una trama antica:  
una donna di rara bellezza  
generata da un mare sapiente,  
un bambino dall'amore illimitato  
venuto a salvare il mondo,  
un uomo dall'anima grande  
che parla di pace;

tutti sulle mie sponde nati  
e al grembo ritornati,

dopo un giro di danza nei giardini,  
cercando di squarciare il velo  
che tace il segreto, oltrepassando la soglia del sogno.  
Io sono la Terra.

## Primavera

Fuggito il vento iemale della morta stagione,  
Ogni primavera regala una speranza,  
Come sogno che si ripete alle porte del giorno:  
Un racconto già noto che si veste di allegro.  
Ogni primavera è un accesso,  
Come passi in un viale profumato di trifogli:  
È un giardino colorato di farfalle.  
Ogni primavera è una sorpresa,  
Come amore che rinnova le promesse:  
È un invito alla felicità.